ANNO XIV. - N. 12. (Conto corrente postale) UDINE, 15 Giugno A. D. 1933 - XI.

FIAMMA GIOVANILE

PREGHIERA - AZIONE - SACRIFICIO

e, come naufrago, dal fondo
dell'ombra balzerà fulgido il mondo
guardando, sciolto da terrori ed ire,
a voi, piccoli re dell'avvenire.
G. Ellero.

AZIONE CATTOLICA ITALIANA - GIOVENTÙ

FIRMINO TOSO

QUINDICINALE DELLE ASSOC. GIOVANILI DI AZIONE CATT. FEDERAZIONE DI UDINE

REDAZIONE E AMM.NE - VIA TREPPO N.3 - UDINE

ROMA
"onde Cristo è romano„

Mai forse, come in quest'ora, la Chiesa ha raccolto attorno a sè tanto stuolo di ammiratori, tanto entusiasmo di fedeli, tanto consenso di popoli, di pensatori e di uomini di Stato.

Ciò che avviene in questi giorni nella Città Eterna rivela una vitalità non mai raggiunta nei secoli cristiani. L'Anno Santo, aureolato dalla luce di nuovi Santi, fa rivivere in noi la mistica visione sublime del Poeta, estatico dinanzi alla rosa dei Beati. Appaiono ora più che mai vere e solenni le parole che cent'anni fa pronunciava Giuseppe de Maistre:

«Si sente una specie di presenza reale del Sommo Pontefice su tutti i punti del mondo cristiano: è dappertutto: si presta per tutti, guarda a tutti e da tutte le parti è riguardato».

Si sente da tutti, come nei primi secoli, come nell'età di mezzo, che il Papa è per l'umanità quello che il cuore è per l'organismo umano.

E' a Roma che il sangue cristiano va a riprendere il suo vigore; è di là che si proietta fino all'estremità della terra. Questo avviene ora, questo è avvenuto in passato.

E' veramente da Roma cristiana che è venuta ai popoli della terra la luce della civiltà.

Il Papa invia alla Gallia il suo primo Apostolo.

E' il pontefice San Gregorio che, con Leandro, converte la Spagna; è lui che invia in Inghilterra i suoi primi missionari.

La Germania deve a due papi, Zaccaria e Gregorio II, il suo ingresso fra le nazioni cristiane.

E Gregorio II fa evangelizzare la Scandinavia, l'Irlanda, la Groenlandia.

Nei secoli XIII e XIV il Pontefice di Roma manda missionari fra gli Arabi, gli Etiopi, i Tartari, i Cinesi. Pone un Vescovo nella capitale stessa della Cina, e mantiene una corrispondenza amichevole con l'imperatore dei Cinesi e dei Tartari. E quando il mondo allarga i suoi confini con le scoperte di Cristoforo Colombo, invia i suoi apostoli nel Messico, nel Perù, nel Brasile.

Il Pontefice Romano ha coscienza di questa universalità di Roma cristiana, chè a Lui, e non ad altri, fu dato il compito di istruire tutte le genti, e di riunire tutto il gregge in un unico ovile.

Missione ardua invero; ma la storia di questa gigantesca lotta sostenuta dalla Chiesa di Roma contro la barbarie selvaggia o raffinata, armata di spade e di sofismi, non sempre vinta, ma non mai perduta, mostra in lei una vitalità possente, che trascende ogni forza umana.

I suoi quattrocento milioni di figli «sparsi per tutti i liti» sono tutti, per così dire, figli di Roma, a cui guardano come a madre comune.

=::✱::=

"Roma, centro della cattolicità„

Tra i pellegrini cinesi che si trovano in questi giorni a Roma, è il figlio di Lo-Pa-Hong, il grande banchiere e filantropo cattolico di Sciangai. «Che impressione la fa Roma?» gli fu chiesto.

«Ne rimaniamo incantati: uno dei nostri sacerdoti non voleva più uscire dalla Basilica di S. Pietro. Quanti pellegrini, e come sono devoti! Questo ci edifica veramente».

«Strana città Roma! — ha osservato un altro — si vedono tutte le facce del mondo...». Ma i suoi compagni trovano la cosa naturalissima: «Non ci hanno forse insegnato, — rispondono — che Roma è il centro della cattolicità? Anche noi ci sentiamo a casa nostra!».

Tra le quattro donne che fanno parte del pellegrinaggio c'è una catecumena, che avrà l'onore di ricevere il battesimo a Roma... «Chissà però se tornerà a raccontare la sua fortuna in Cina?» commentano gli altri. Già; hanno visto che s'è portata una mezza dozzina di bauli...

=::✱::=

Per la Spagna cattolica

All'indomani della approvazione della famigerata legge contro le Congregazioni religiose in Spagna, il Santo Padre, che fin qui aveva mostrato tanta longanimità di fronte alle reiterate provocazioni e ingiustizie di quel governo socialista e massonico, ha pubblicato una Lettera Enciclica all'Episcopato spagnolo per protestare contro le ingiustizie di cui è fatta segno la Religione in Ispagna.

Protesta serena, paterna, accorata, ma non per questo meno apostolicamente fiera e solenne, cui s'è subito associato tutto il mondo cattolico. Ma quel che è più si è associato lo stesso Episcopato spagnolo interprete di quel popolo nella sua grande maggioranza intimamente e fedelmente cattolico. Questa legge iniqua è apparsa adunque come una sopraffazione di una minoranza settaria contro quella che è la coscienza nazionale spagnola.

Qualche giorno dopo la pubblicazione dell'Enciclica il Presidente della Repubblica Alcalà Zamora ha licenziato il Gabinetto Azana; ma poi ad Azana stesso ha affidato l'incarico di formare il nuovo ministero.

Ma ora che farà?

La persecuzione ha avuto per effetto di risvegliare il sentimento religioso del popolo spagnolo e di unire anche più intimamente e organizzativamente attraverso l'Azione Cattolica i cattolici fra loro e i fedeli al Clero e all'Episcopato. Preghiamo — come ci invita il Papa — perchè i giorni della prova della generosa nazione cattolica sieno il più possibilmente abbreviati e perchè nella restituita pace religiosa la Spagna trovi l'impulso alla sua pace sociale e al suo progresso verso l'avvenire.

=::✱::=

Mons. Olgiati e Don Coiazzi festeggiano il proprio Giubileo Sacerdotale.

La Gioventù d'Azione Cattolica Italiana riconoscente per l'opera mirabile di maestri ed educatori da loro svolta, prega Iddio a voler premiare tanta attività di lavoro, generosità di sacrifici, donazione di sè.

Adoramus te, Christe, et benedicimus tibi;
Quia per Sanctam Crucem tuam redemisti mundum.

ANNO SANTO 1933

XIX CENTENARIO DELLA REDENZIONE

II° CORSO di Esercizi Spirituali
8 - 12 LUGLIO

È stato fissato un nuovo corso di Esercizi Spirituali per giovani (il secondo di quest'anno).

Esso comincierà la sera dell'8 Luglio e si chiuderà la mattina del 12, festa dei Ss. Ermacora e Fortunato, Patroni dell'Arcidiocesi.

Si affrettino le iscrizioni, perchè i posti sono limitati.

È un periodo di sosta nei lavori estivi; ne approfittino dunque i giovani per partecipare a questo corso di Esercizi numerosi e volenterosi.

Per la beatificazione di Pier Giorgio Frassati

A Torino, nella Chiesa dei Santi Martiri, testimone della pietà e raccolta preghiera di Pier Giorgio, si tenne in questi giorni una funzione eucaristica per chiedere la benedizione del Signore sulla causa di beatificazione del santo giovane, la cui fase informativa è quasi al termine. Il tempio rigurgitante letteralmente di giovani e di persone che conobbero il Frassati.

I fervorini eucaristici furono tenuti dal prof. Coiazzi educatore e direttore spirituale di Pier Giorgio.

La stampa cattolica di tutto il mondo in pellegrinaggio a Roma

Ai primi di giugno un 300 giornalisti cattolici di tutte le nazioni si diedero convegno a Roma per l'acquisto del Giubileo.

Si tennero in tale occasione varie adunanze nelle quali si discussero vari problemi inerenti alla stampa e si fissò di tenere il prossimo convegno nel 1935 in Roma approfittando del 75° dello «Osservatore Romano».

I congressisti furono poi ricevuti dal Santo Padre che rivolse loro un paterno discorso invitandoli a lavorare sempre più e sempre meglio per soddisfare a tutte le grandi responsabilità i gravi doveri della stampa cattolica, per essere strumento di bene, di ordine, di pace in ogni loro singola Nazione.

LA FESTA DEL PAPA
29 GIUGNO

TRACCIA DI PROGRAMMA

PREPARAZIONE — E' opportuno premettere un triduo.

Tenere almeno un'adunanza generale dei soci per prepararli alla Festa.

Potrà servire di ottima preparazione la festa di S. Luigi Gonzaga (21 Giugno) e sopratuto la Festa del S. Cuore (23 Giugno).

IL 29 GIUGNO — 1. S. Messa e Comunione (si può acquistare l'indulgenza plenaria applicabile ai soli defunti.).

2. - Adunanza Generale dei soci (un dirigente dell'Associazione potrà tenere ai soci una conferenzina.

Sarà opportuno che gli aspiranti tengano un'adunanza a parte (potranno riuscire assai utili come traccie di discorsino — che sarà bene far tenere da uno dei Capi — gli articoli pubblicati ne l'«Aspirante»).

3. - Accademia: Prepararla bene, per tempo. Estendere l'invito agli altri rami dell'Azione Cattolica e ad altre persone secondo le disposizioni del Rev.mo Parroco.

4. - Obolo di S. Pietro: Non dimenticate questo numero, assai importante della Festa, seguendo una tradizione nobilissima della Gioventù Italiana di Azione Cattolica.

Tutti i soci offrano il loro piccolo obolo (anche di pochi centesimi) firmando l'unita scheda.

Raccogliere l'Obolo di S. Pietro anche fra elementi estranei all'Associazione Giovanile.

Schede e Oboli siano spediti alla Presidenza Diocesana, la quale provvederà di rimetterli a Roma con tutta sollecitudine.

Patti di pace

Il discorso del 7 giugno con il quale S. E. il Capo del Governo ha annunciato al Senato del Regno la felice conclusione del patto di collaborazione fra le quattro maggiori potenze occidentali — Inghilterra, Francia, Germania, Italia — ha suscitato nel Paese il più schietto consenso ed ha trovato all'Estero una giusta risonanza di adesioni e di applausi.

Oltre all'importanza, veramente storica, dell'avvenimento che quel discorso ispirava, contribuì al suo pieno successo anche l'alto accento di responsabilità che lo rende più meritorio. L'oratore ha avuto la previsione del diplomatico e la chiarezza del giornalista; per cui la sua parola, mentre ha soddisfatto con finissimo accorgimento a tutte le esigenze della politica internazionale, nel contempo è direttamente scesa a conquistare la coscienza e l'anima dei popoli, quasi a chiamar essi a presidio della pace tanto desiderata.

Per cui giustamente Carlo Del Croix poteva telegrafare a S. E. Benito Mussolini che «nessuna vittoria più alta di questa gli assicurava la riconoscenza dei popoli», giacchè il patto Mussolini «dopo un lungo armistizio, ha dato principio alla pace, allontanando il timore della guerra, che è peggiore della guerra stessa».

S'apre così un periodo nuovo nella storia del dopo guerra; e noi siamo lieti che ciò coincida con l'Anno Santo della Redenzione, che da Pio XI fu indetto anche per questo, per invocare, cioè, dal Signore la concordia e la collaborazione fra i popoli e le nazioni, onde ne abbiano pace e prosperità. Dobbiamo quindi ringraziare il Signore di questi primi e così promettenti risultati.

Come italiani, infine, siamo fieri che l'Italia abbia detto per prima questa parola di pace, che apre a tutto il mondo orizzonti di un più sereno avvenire.

L'ingordigia del troppo ha generato l'indigenza del necessario.

PAPINI

IL PARERE DEL PRESIDENTE

OBOLO DI S. PIETRO.

Il Bollettino Dirigenti che ogni Associazione riceve dà le opportune disposizioni perchè la giornata del Papa sia fatta bene e dia ottimi frutti.

E' necessario pertanto che ogni presidenza ne studi il miglior modo per attuare a tempo e con ordine quanto i superiori han disposto.

E' sufficiente che si faccia in ogni modo anche dalle più modeste Associazioni e che quindi tutte le Assoc. ed i soci risultino presenti all'omaggio di amore al Santo Padre.

E' dalla prontezza dell'esecuzione degli ordini superiori e dalle iniziative particolari dell'Assoc. che si misura il valore dei nostri giovani e non tanto dalla quantità dell'offerta.

L'offerta sia quella che può essere anche la più modesta, ma ogni socio figuri, poichè tutti i nostri superiori sanno che i tempi son tristi e le nostre condizioni finanziarie misere.

Si sa però anche che solo la disciplina, l'unione, la prontezza, lo spirito di sacrificio e di ordine dànno ad una iniziativa il valore più bello e la riuscita migliore.

E' questo che io domando alle Presidenze, ai giovani tutti, effettivi ed aspiranti chè gli Ass. Eccl. certamente non mancheranno di esser lieti al vedere i loro giovani a fare il proprio dovere, per poter realizzare dalle nostre Assoc. quella totale solidarietà di cui abbiamo tutti bisogno per sentire e far sentire la forza morale del nostro movimento.

Chi vorrà mancare alla prova?

Vostro in Cristo

L. BIASUTTI.

Quando ti accorgi che un uomo, un libro od un giornale dice male del Papa, della sua autorità della sua causa, tienlo subito per sospetto: sta in guardia e chiudi l'orecchio.

Mons. de Sègur.

UN REFERENDUM

Voce Giovanile di Genova ha lanciato un referendum sui seguenti tre punti:

1) Molti cattolici giovani non fanno parte delle nostre Associazioni; quali credete siano le cause?

2) Quali mezzi ritenete più opportuni per attirare questi cattolici giovani nelle nostre Associazioni?

3) Sono da accogliersi soltanto coloro che già sono opportunamente preparati o anche coloro che presentano un *minimum* sufficiente di buone referenze?

L'additiamo ai nostri lettori perchè se hanno proposte in merito le possano esprimere.

Per conto nostro crediamo che il giovane d'azione cattolica si distingua dagli altri, anche se ottimi cattolici, dal suo spirito d'apostolato che non è di tutti, che impone una vera vocazione. Circa i mezzi li abbiamo indicati in varie occasioni su questa rubrica. Vi sono delle forme d'apostolato per categorie professionali: La Pasqua degli operai dello stabilimento a, o b, o della tale categoria, come avviene già per gli studenti, è un primo mezzo.

Si può arrivare agli Esercizi, come per i tramvieri, per un'altra innumerevole serie di categorie sociali; alimentati dopo da giornate di ritiro e attività religiose varie.

Le forme individuali del buon esempio, della carità spirituale, della propaganda delle nostre idee sono tutte ottime cose, ma i risultati sono scarsi: quando un giovane è maturo difficilmente cambia la sua *forma mentis*, anche se vede con simpatia il nostro movimento. Sul terzo punto. Attirare un giovane con delle lusinghe presentandogli i suoi doveri ammantati da tanti vantaggi: svaghi, divertiment, ecc., sarebbe un ingannarlo. Una volta nelle nostre file vi era una massa notevole di questi elementi, di un minimo di formazione, che dedicavano la loro attività in massima parte alla ginnastica, al teatro, agli svaghi in genere; ora questo non avviene più, o quasi più. E allora? si parli con franchezza, hanno l'animo generoso: saranno pronti a far il sacrificio, diversamente seguiranno la loro strada».

Da *L'Azione Giovanile.*

TUTTI A ROMA!

Il Comitato Diocesano ha lanciato il suo caldo appello per il grandioso Pellegrinaggio Friulano che avrà luogo dal 20 al 25 agosto p. v.

Già parecchi hanno chiesto istruzioni in proposito ed altri si sono ormai prenotati.

Quantunque la data stabilita non sia la migliore (avendola dovuta subordinare alla data del pellegrinaggio di S. E. Mons. Arcivescovo per poterlo avere nostra guida e pastore presso il Santo Padre) pur tuttavia si prevede che il pellegrinaggio sarà assai numeroso.

Per maggior comodità di tutti, vi saranno tre categorit distinte di pellegrini a libera scelta:

a) quelli che intendono provvedersi solo il viaggio;

b) quelli che intendono procurarsi viaggio e vitto;

c) quelli che desiderano avere viaggio, vitto ed alloggio.

A Roma ci si fermerà per quattro giorni interi, viaggiando tanto nell'andata come nel ritorno di notte, e ciò per risparmio di spese.

Per i pellegrini di II classe gli alloggi saranno in camere private, decorose ad uno, due, tre, o quattro letti.

Per i pellegrini di III classe si provvederà presso Istituti religiosi in camerate comuni.

I relativi prezzi verranno pubblicati quanto prima e, tutto sommato, per la III classe non supereranno le 200 lire.

Intanto urge prenotarsi presso i rispettivi Parroci e Vicari, ai quali verranno mandate precise istruzioni ed ai quali si raccomanda pure la massima propaganda affinchè il nostro pellegrinaggio abbia a riuscire una vera manifestazione di fede e di devoto omaggio al Vicario di Cristo.

IL COMITATO

PELLEGRINAGGIO A ROMA

CONCORSO

a premi gratuiti e semigratuiti per Roma

La Società Cattolica di Assicurazione di Verona allo scopo di favorire la propaganda del Pellegrinaggio Diocesano per Roma, di concerto fra gli organizzatori dell'Azione Cattolica Diocesana, ha indetto un concorso, fra gli organizzati dell'Azione Cattolica Diocesana, con i seguenti premi:

5 Viaggi gratuiti per Roma;

10 Viaggi semigratuiti

che verranno assegnati o sorteggiati. da apposita Commissione, cinque giorni prima del grande Pellegrinaggio.

Chiedere il regolamento del Concorso al sig. Rossi Umberto - Via Savorgnana, 18 oppure alla Giunta Diocesana, Via Treppo 3 Udine.

ATTIVITA' — Presenziato al convegno - studio delle Uniini Uomini ed alla gara dei Fanciulli Cattolici.

Furono tenute due sedute del consiglio di Presidenza.

ORDINI — Tutte le Associazioni sono tenute a fare la festa del Papa — 29 corr. S. Pietro — e raccogliere l'obolo dandoci comunicazione della somma raccolta.

AVVERTIMENTI — Nell'edicola che è presso il ponte di Via Aquileia, dal 1 Luglio sarà in vendita la rivista « Gioventù Italica » e « Gioventù Nova Studentesca ».

SS. ESERCIZI — Si sollecitano le iscrizioni presentando subito le eventuali richieste di riduzione sulla quota.

INDULGENZE — A tutti i soci della Gioventù Italiana di A. C. è concessa l'indulgenza plenaria (applicabile, in quest'Anno Santo, ai soli defunti) nelle seguenti feste di Giugno:

21 - S. Luigi Gonzaga, Patrono della Giov. It. di A. C.

23 - S. Cuore di Gesù.

29 - Festa dei Ss. Apostoli Pietro e Paolo (l'indulgenza plenaria si può lucrare in questo giorno o in uno dei giorni dell'Ottava, a piacimento di ciascuno).

Il Presidente
Dott. LORENZO BIASUTTI

Il Segretario
Don CORRADO ROIATTI

L' Assistente Ecclesiastico
D. O. COMELLI

PER LA FESTA DEL PAPA

L'Ufficio Centrale dell'Azione Cattolica Italiana, come per gli anni scorsi, ha pubblicato per la festa del Papa, il giorno di S. Pietro, un foglio di propaganda illustrato dal titolo « Il Papa e il Giubileo ».

Il foglio è utilissimo anche per la preparazione dei pellegrinaggi e in genere per la propaganda dell'Anno Santo della Redenzione. Cento copie lire 10 franche di porto.

Ordinazioni accompagnate dall'importo all'Anonima Romana Cattolica Editrice, Roma, largo Cavalleggeri, 33.

PER GLI STUDENTI

Che ne pensate, amici, se la Federazione indicesse una giornata di studio per voi?

E se si organizzasse addirittura un corso di S. Esercizi?

Tentando un concorso di studio a premi su un tema importantissimo chi di voi aderirebbe?

Quale sarebbe l'epoca per attuare le possibili prime due iniziative?

Chi mi scriverà? Attendo e... spero.

Il Delegato Diocesano

PS. - Scrivere: Via Treppo, 3 - Udine.

CONCORSO

RELIGIOSO - LETTERARIO

La rivista settimanale per il popolo «Gesù Maestro nella famiglia cristiana», edita dalla Pia Società S. Paolo di Alba ha indetto un *referendum* con cinque utilissimi premi.

La domanda «*Come posso farmi santo?*» a cui si deve rispondere tocca la questione delle questioni ed è di viva attualità nel prezioso XIX centenario di N. S. Redenzione.

Il tempo utile per l'invio dei manoscritti alla Direbione della Rivista va fino al 1 luglio, festa del Preziosissimo Sangue.

Chi desidera maggiori schiarimenti si rivolga alla Pia Società San Paolo di Alba.

---

8 - 12 LUGLIO

Corso di Esercizi Spirituali per giovani, nella Casa dei RR. PP. Lazzaristi a Udine.

Inscriversi subito e indirizzare alla Federazione la domanda di sussidio, chi ne avesse bisogno.

Esercizi Spirituali

Un questionario

Un buon sacerdote ha presentato un questionario di 11 domande sugli Esercizi Spirituali. Le risposte pervenutegli egli ce le ha comunicate perchè le pubblicassimo.

La prima domanda del questionario è questa:

— Sei stato contento d'essere stato agli Esercizi Spirituali?

Ecco varie risposte:

— Ma caro Don * sono domande da fare queste? Non contento, contentissimo sono stato d'aver fatto gli Esercizi, e procurerò anzi di andarvi ancora, perchè là ho trovato la luce!... la pace dell'anima mia.

— La contentezza che provai nel fare i Ss. Esercizi e che tuttora gusto, è per me cosa difficile farla comprendere ad altri. Le basti sapere che avevo tanti dubbi e tante incertezze anche in fatto di Fede per cui mi sentivo tanto scoraggiato; ma passati che furono quegli indimenticabili giorni degli Esercizi, cominciò per me una novella vita.

— Sono rimasto semplicemente stupefatto: Io passavo di sorpresa in sorpresa, di meraviglia in meraviglia...

— Vuole che le dica se sono stato contento? Ebbene sappia che mi pare di esser diventato il padrone di tutto il mondo: tanta è la gioia che provo adesso in seguito alla Confessione generale fatta negli Esercizi.

— Non può immaginare il gaudio del mio spirito nel vedermi ora perdonati tutti i miei peccati, tutti i miei sacrilegi: ora gusto la vera pace, la vera tranquillità che finalmente ho trovato in seno alla Religione, in grembo alla Grazia. Oh, me felice, beato, cento volte beato d'esser andato agli Esercizi... Per rispondere alla sua prima domanda ho cercato, come vede, gli aggettivi più efficaci, ma ben mi accorgo di non aver detto nulla. Sappia adunque che gli Esercizi sono stati per me la bussola di orientamento, e dal mare agitato delle passioni mi hanno fatto scorgere due Fari che brillano luminosi nell'oscurità di questa notte terrena per additare ai volonterosi il porto della salvezza. I due Fari sono: la *Confessione* e la *Comunione.*

(Da *Gioventù Nova*).

L'esempio di Bergamo

L'Azione Cattolica maschile di Bergamo possiede già da tempo una Casa Diocesana per gli Esercizi a Martinengo.

Ora anche l'Azione Cattolica Femminile vuol avere la sua «Casa Diocesana per gli Esercizi» ad Alzano Lombardo. Ed i fratelli di fede, i reduci da Martinengo militanti nell'Azione Cattolica hanno già scelto il dono che essi faranno alla nuova Casa: un grande Crocifisso.

Impariamo ad apprezzare meglio la fortuna di avere una Casa per gli Esercizi Spirituali.

E approfittiamone!

Lettere aperte ai giovani

TU NO!

Dovendo percorrere a tarda sera viali prossimi ai paesi ebbi l'occasione di incontrare delle coppie a passeggio.

E ti dico subito e chiaro, perchè ti voglio bene: Tu amico mio! Così non si fa.

Le belle sere estive sono un dolce invito di passeggi serali. Ma colei che tu hai scelta come ideale del tuo avvenire la consiglierai alla ritiratezza ed al riserbo, che formerà di Lei la donna saggia e prudente che possa domani reggere ed onorare la tua casa.

Entro perciò in un argomento che ti deve molto interessare, perchè riguarda il tuo bene dell'avvenire e la felicità dei tuoi giorni futuri.

Se sei giunto all'età conveniente (nota bene la premessa) ed un affetto nuovo e bello è sorto nel tuo cuore avrai tosto premura di importi una regola che dev'essere per tutti i giovani: Dopo aver pregato e domandato consiglio secondo prudenza, ed inteso appena che l'affetto tuo è corrisposto, non ti perderai in sotterfugi e colloqui nascosti, come farebbe uno che agisce senza coscienza tranquilla, ma farai subito il tuo passo... ufficiale a viso aperto.

Il primo tuo passo sia volto ai genitori di colei che intendi amare, per legittimare subito, con dignità e franchezza, il tuo affetto.

Farai da uomo. Eviterai pericoli per te, disgusti per lei e forse anche contrasti. Davanti a Dio e davanti al prossimo sarai nella giustizia.

Allora i tuoi buoni rapporti si inizieranno e si condurranno colla benedizione di Dio, colla approvazione dei genitori, colla tranquillità della coscienza, e cammineranno sicuri verso il bene e la felicità.

I sotterfugi, i rapporti nascosti, la corrispondenza clandestina non devono essere per te.

Perchè tu, o amico, sei un giovane serio e devi seguire, specialmente in questo, la via seria.

Tutto questo se ami davvero lei ed il vostro bene per la vita.

FEDELE.

Per la festa

del S. Cuore di Gesù

Volete il Regno della Pace
della Carità,
della vera Fratellanza?

Andate al Cuore Sacratissimo di Gesù, il Principe della pace, il Re dell'amore.

Celebrate con solennità la sua festa il 23 giugno.

Il Sacro Cuore ha chiesto Egli stesso questa grande festa.

Udite l'appello del Papa, Padre nostro diletto:

«*La pace si trova nel Regno di Cristo e Gesù vuol trionfare per mezzo del Suo Cuore. Il Sacro Cuore di Gesù è la bandiera dei tempi nuovi. E' in Lui che dobbiamo riporre tutte le nostre speranze*». (Leone XIII).

IN QUESTO GRAN GIORNO

assistente alle funzioni solenni della vostra Parrocchia;

comunicatevi con amore per consolarlo;

fate un'ammenda onorevole per i delitti del mondo;

consacrate al Sacro Cuore di Gesù le famiglie, le scuole cristiane, le sedi delle Opere;

rinnovate la vostra Consacrazione individuale, famigliare, pubblica;

la Vigilia, fate l'Ora Santa.

se potete: fate vacanza e mettete fuori le bandiera, fate illuminazioni.

Apostoli del Sacro Cuore: Preparategli una giornata trionfale!

P. Matèo.

GOCCIE DI RUGIADA

L'ANIMA veramente PURA è una primavera continua per le cristiane virtù che pratica ogni giorno e raffigurate nei fiori che sbocciano in primavera.

E' un continuo autunno per i molti meriti che acquista, raffigurati nei frutti di questa stagione.

Ogni sua parola è soave melodia, è un canto celeste.

Dio stesso si compiace di rispecchiarsi in essa come in terso cristallo e pare che vi stampi qualche parte della sua bellezza.

Pubblicità BERTOLONI - Milano

ALTOPARLANTI

Ricevendo i giornalisti cattolici italiani nel Giugno del 1930 il Santo Padre Pio XI aveva detto loro ch'essi erano non solo il suo portavoce, ma addirittura la sua voce stessa.

Accogliendo nel Giugno di questo Anno Santo i giornalisti cattolici di tutto il mondo venuti pellegrini a Roma, lo stesso Pio XI ha detto loro che «potrebbero essere chiamati non più soltanto i portavoce, ma gli *altoparlanti* della Chiesa, della verità, della vita cristiana».

Questo — come rilevò l'Augusto Pontefice — è per i giornalisti cattolici un alto onore, ma anche una più alta responsabilità. Per essere degli autentici altoparlanti della Chiesa maestra delle genti i giornalisti e i loro giornali devono avere degli altoparlanti le qualità e i pregi più ricercati, che sono: fedeltà, chiarezza e potenza.

La fedeltà viene dalla vocazione religiosa del giornalista e dall'intima ispirazione della sua vita cristiana, per modo che tutta la sua vita sia una professione di fede vissuta. La fedeltà per il giornale è di rispecchiare scrupolosamente e sempre gli insegnamenti della Chiesa, onde far sì che il carattere cattolico del giornale traspiri da ogni sua riga.

La chiarezza esige nel giornalista cattolico un corredo sodo d'idee e qualità professionali adeguate alla grande missione che gli è affidata. Quindi per corrispondere alla sovrana fiducia del Papa il giornalista cattolico deve far procedere il suo costante perfezionamento spirituale col suo costante perfezionamento professionale e intellettuale. Per il giornale la chiarezza proviene dalla sua stessa fisionomia esterna, oltre che dalla sua sostanza, in modo che a prima vista si veda che si tratta di una giornale cattolico.

La potenza, infine, domanda nel giornalista cattolico la fermezza del caratere dinanzi a tutte le prove interne ed esterne che non gli possono mancare. In quanto, poi, al giornale, la potenza di esso proviene sopratutto dai suoi mezzi tecnici e dalla sua diffusione. A creare, quindi, la potenza del giornale cattolico non bastano i solo giornalisti cattolici, occorrono anche, sono addirittura indispensabili, tutti i cattolici come abbonati (come azionisti, come sostenitori, come collaboratori ,come lettori, come propagatori del giornale cattolico.

L'alta parola del Pontefice viene quindi a rendere sempre più stretti i legami dell'Azione Cattolica con la stampa cattolica, dei cattolici singoli col loro giornali. Se questa coesione si farà sempre più feconda i giornalisti e i giornali cattolici diventeranno davvero gli *altoparlanti* del Papa e della Chiesa e di tutta la vita cristiana.

—=✱✱✱=—

GRADINI PER SALIRE

Il celebre scienziato francese Ampère, sapeva vivere per la scienza e per la religione, pregando molto spesso. Soleva dire il rosario ogni giorno, tanto che Federico Ozanam, che fu il suo ospite per due anni, ripeteva: «la corona del rosario in mano di Ampère: che predica. che predica!... Quando fu vicino a morte, la suora che lo vegliava leggeva a voce alta l'Imitazione di Cristo: a un certo punto il morente disse: «O buona suora, lasciate pure di leggere, la so tutta a memoria».

Quella grande mente aveva bene capita la lezione del Vangelo: «Pregate, pregate sempre!».

⁂

Il nostro grande poeta Alessandro Manzoni, di cui sono note anche le opere teatrali, dopo un periodo di vita incredula, ritornò alla fede cattolica, e in essa visse fino alla morte, dando edificante esempio di coerenza e di virtù. Non volle mai dire come era andato precisamente il fatto della sua conversione, e quando, una sera, il suo figliastro Stefano lo volle interrogare, il grande scrittore con uno sguardo acuto e un accento umile rispose: «Caro mio, fu la grazia di Dio, fu la grazia di Dio!...

Così ognuno di noi, se fosse interrogato sulla origine di tante buone azioni, che fanno stupire, dovrebbe rispondere: «fu la grazia di Dio».

⁂

Negli atti degli Apostoli si dice che Felice, governatore romano, dovendo giudicare l'apostolo Paolo, a Gerusalemme, lo chiamò da parte e «l'ascoltò parlare in torno alla fede di Gesù Cristo».

Ma quando Paolo cominciò a parlare della giustizia, della continenza e del giudizio futuro, Felice, atterrito, disse: «Per adesso vattene». Così avviene di molti. Poichè il sacerdote ufficialmente ricorda queste cose, essi si offendono e dicono che non vogliono essere dominati dai preti. Siccome non vogliono riconoscere un Dio, che governa e giudica il mondo, così non vogliono avere a che fare coi suoi sacerdoti.

⁂

Il filosofo francese Cousin, un giorno, passeggiava con un amico per le vie di Parigi, quando vide un giovane sacerdote che entrava per il portone di una casa modesta, portando al braccio una stola e una cotta.

Il filosofo disse all'amico: «Vedete quel giovane sacerdote? Va a fare una grande opera, va ad aiutare un povero uomo, affinchè muoia bene... Noi filosofi ci affatichiamo da tanti anni a discutere se c'è o non c'è un'anima, mentre in tutto questo tempo i sacerdoti, che noi disprezziamo, lavorano e lavorano per combattere il vizio nelle anime dei peccatori, le tentazioni nelle anime di coloro che dubitano, la disperazione nelle anime di coloro che sono sventurati. Così si sacrificano eroicamente per quelle anime di cui noi discutiamo con vane chiacchere... Questi sono grandi uomini con un potere divino, a paragone del quale la nostra vantata scienza vale tanto e tanto poco!...

Don A. Cojazzi

—=::✱::=—

PREGHIERA

Oh faccio il misericordissimo Signore che l'Anno Santo abbia a recare alle anime la pace, alla Chiesa la libertà dovutale in ogni luogo, ai popoli tutti la concordia e la vera prosperità.

PIO XI

Il segreto della Confessione

(Racconto storico)

Oscuro era il cielo, una neve minuta cadeva sopra Parigi. Era una di quelle notti cupe e tempestose d'inverno che paiono fautrici del delitto.

Intorno alla neve una vettura con le tendine tirate, si ferma alla porta della casa dei Gesuiti, in via de Sèvres, N. 31. Esce un individuo e suona il campanello...

— Che vi occorre? — chiede il portinaio.

— Devo parlare d'urgenza al P. Ravignan.

— Il Padre non riceve a quest'ora... Favorite passare domattina.

— Si tratta di un caso urgente e di grande importanza. E' necessario che io vegga subito il Padre.

— Perdonate, signore, ma il regolamento della casa...

— Il regolamento non può impedire che si vada a udir un moribondo.

Vi era un tal impeto nelle attitudini dello sconosciuto, nell'espressione del suo viso, nell'accento della sua voce, che non potendo resistere a quelle istanze, il fratel portinaio, preso un lume, introdusse e menò quel signore all'umile cella del celebre oratore della Cattedrale di Parigi.

Curvo al suo inginocchiatoio. il P. Ravignan prima di prender riposo termina le sue orazioni.

— In che posso servirvi? — domandò allo sconosciuto, uomo di alta statura, d'aspetto dignitoso e di circa quaranta anni di età.

— Scusatemi, Padre, se sono venuto a molestarvi a quest'ora. Un agonizzante richiede il vostro ministero e vi aspetta con ansietà.

Il P. Ravignan salì in vettura. Appena dentro, un altro individuo l'afferrò con vigore e gli pose una pezzuola alla bocca, mentre il suo compagno gli bendava gli occhi. Al P. Ravignan non passò neppure per la mente di fare resistenza, e, nulla dovendo temere nella pace dell'anima sua, s'abbandonò completamente alla volontà del Signore.

⁂

Il legno volteggiò qualche tempo dopo per le vie della città, tenendo diverse direzioni, per deludere ogni osservazione. Il silenzio era assoluto.

Finalmente la vettura si fermò: s'aprì la porta, e i due sconosciuti, guidando il padre colla maggior precauzione, gli fecero salire una lunga scala, e l'introdussero in un luogo isolato, dove certamente non si comunicava rumore alcuno

Senza dir motto, gli tolsero la mordacchia e la benda. Non si vedeva colà ne sedia ne mobile alcuno: le finestre eran chiuse, una lampada posta sul camino, illuminava scarsamente quella misteriosa e lugubre stanza. Da un lato vi ero un paravento.

— Dietro quel paravento, — disse, con voce grave, l'uomo che era salito alla cella del Padre, vi aspetta un uomo prossimo alla morte. Potete udirlo in confessione; sbrigatevi, e sappiate che la vostra vita ne andrà, se non manterrete il segreto su quanto vedrete e udirete. Il vostro carattere ci serve di garanzia per la legge che la religione v'impone. Avanti.

Senza neppur rispondere, il P. Ravignan, aprì il paravento. Spettacolo orrendo! Vi era là un uomo sepolto fino al collo in un muro, e che pallido il viso, irti i capelli, lo guardava con occhi pietrificati.

Con voce appena percettibile nella maggior angustia si confessò, e rivelò un dramma terribile del quale era vittima. Si trovava indicibilmente soffocato; gli copriva la fronte un freddo sudore: era l'ultimo combattimento tra la vita e la morte in quel freddo letto di pietra, nel quale si trovava per sempre sepolto...

Ricevuta l'assoluzione sacramentale, il penitente chiuse gli occhi; un momento dopo era cadavere. Il P. Ravignan gli diede un bacio di pace, e poi sereno e silenzioso si unì agli sconosciuti, che immobili l'aspettavano. Come prima gli bendarono gli occhi ma libera gli lasciarono la bocca; gli fecero discendere la scala di pietra e di nuovo lo condussero in vettura, con mille rigiri, fino in via de Sèvres.

Uno di quei malandrini l'aiutò a discendere, gli tolse la benda, alzò l'indice alle labbra come per ricordargli ancora una volta il segreto: infine lo salutò rispettosamente, salì in vettura e scomparve nell'oscurità.

⁂

Il P. Ravignan, entrando nella cella mirò l'orologio; erano circa le dodici. In tutta la notte non potè chiudere occhio, nè allontanare dalla sua immaginazione la tremenda scena di cui aveva assistito.

Quell'uomo gli aveva detto il suo nome, quello de' suoi carnefici e il motivo della vendetta. Tutto il Padre sapeva, ma il sigillo sacramentale l'obbligava ad eterno silenzio.

Qual eloquente omaggio resero quei perversi al carattere sacerdotale e alla fede cattolica! Sapevano che il religioso conosceva il delitto atroce e poteva perderli, e non ostante dormivano sicuri, con la certezza che giammai li avrebbe traditi.

Avevan ragione: è questo precisamente uno dei fatti più ommirabili e provvidenziali nella storia del sacerdozio. Non mancarono ecclesiastici rinnegati, prevaricatori; molti furono, nel corso dei secoli, i Giuda che vendettero il loro Maestro; ma nessuno ha rivelato il segreto della confessione; si dimenticarono alle volte tutti i doveri, solo questo fu sempre rispettato.

Il P. Ravignan poteva unicamente manifestare ciò che era alieno del sacramento del resto doveva render conto soltanto a Dio.

Afrodisio

—=::✱::=—

Quando potete interpretare in senso di bene gli altrui atti o parole fatelo sempre e godete di ciò. L'attribuire agli altri un'idea buona è di buoni; un sentimento generoso è di generosi. Voler abbassare e insozzare tutto, avvilisce e imbruttisce l'anima che si compiace in codesto esercizio tormentoso.

NICOLO' TOMMASEO

TRE PAROLE

LIBERTA'

è il dono bello e caro che Iddio diede all'uomo. «La verità vi farà liberi» è scritto nel Vangelo! Perciò esercita la tua libertà nel riconoscimento delle leggi divine. Tutti nasciamo liberi, ma spesso dventiamo schiavi!
Schiavi del mondo, delle passioni, del rispetto umano.
Segui la tua strada e non essere d'inciampo agli altri. La via è ampia, il mondo è grande!

RELIGIONE

Ama Dio, piega innanzi a Lui il tuo ginocchio, sentilo nella natura e ammiralo in ogni forma di bellezza, riconoscilo nella luce del suo intelletto.
Ricordati che non ha Dio per Padre, chi non ha la Chiesa per Madre. E sia tua gioia l'obbedienza filiale e illimitata al Romano Pontefice.

PATRIA

Ama la tua Patria e sii pronto per essa a tutti i sacrifici. Ama la sua storia, le sue tradizioni religiose, le sacre glorie dei suoi avi. Attraverso la vita dei suoi sommi comprendi di quanto amore, splendore e dolore essa è composta. Ti sia norma indeclinabile il monito di chi soffrì per la Patria, Silvio Pellico: «Se uno vilipende gli Altari e poi grida: Patria, Patria, non gli credere: è un ipocrita del patriottismo».

—=::✱::=—

SENTENZA

Il potente ha degli schiavi, il ricco degli adulatori, l'uomo di ingegno ha degli ammiratori il savio soltanto ha degli amici.

—=::✱::=—

Fuggire

S. Gabriele dell'Addolorata, passata la prima giovinezza tra le lusinghe del mondo, si rifugiò in religione, e nei primi mesi di convento pensando al suo amico Filippo Giovannetti ch'era studente del Liceo di Spoleto e temendo per lui che si trovava in molte tentazioni di peccato, gli scriveva così:

«*Hai ragione di dire che il mondo è pieno di pericoli e d'inciampi, e che è cosa ben difficile il poter salvare l'unica anima nostra: non per questo ti devi perdere di coraggio.*

«*Ami la tua salvezza? fuggi i compagni cattivi. Ami la tua salvezza? fuggi i teatri: ah, che purtroppo è vero, e lo so per esperienza, come sia quasi impossibile entrare in essi con la grazia di Dio ed uscirne senza averla perduta o messa in gran pericolo.*

«*Ami la tua salvezza? fuggi le conversazioni, poichè in tali luoghi tutto congiura contro l'anima nostra. Fuggi finalmente i libri cattivi, poichè è indicibile il male che essi possono fare nel cuore di tutti; ma specialmente nel cuore di un giovane...*

«*Dimmi, poteva io pigliarmi più divertimenti e più spassi di quelli che mi son presi nel secolo? E bene, che me ne resta ora? A te lo confesso: non altro che amarezza*».

(Germano - «Vita di S. Gabriele», pag. 93).

Giovani, non chiudete il cuor vostro alla parola d'un santo, alla parola del Vangelo: Fuggite il mondo».

—=::✱::=—

Il mondo e l'Anno Santo

La celebrazione dell'Anno Santo abbia il maggior possibile valore di preghiera e di espiazione, di propiziazione e di sante indulgenze, di emendazione della vita e di copiosa santificazione.

Di tutto questo i giorni nostri hanno così particolarmente bisogno in mezzo a tante tribolazioni, in tanta dimenticanza dell'eterno, in tanta ricerca del piacere, della mondanità e del denaro ch'è abusato mezzo all'uno e all'altra.

PIO XI

—=::✱::=—

Il nome d'Italia
fra i ghiacciai delle Ande

Un sacerdote che tiene alto il nome d'Italia tra i grandi esploratori moderni è il salesiano don Alberto De Agostini, il tenace e fortunato scopritore di parecchie regioni inesplorate dell'estrema America del Sud.

Le sue numerose esplorazioni sono riferite in magnifici volumi che sono annoverati tra le migliori opere geografiche moderne

Negli ultimi anni egli traversò la Patagonia dall'Oceano Atlantico all'Oceano Pacifico, superando i lunghi ed impervi ghiacciai della Cordigliera delle Ande, invano tentati in anni precedenti da spedizioni di altre nazioni.

Poichè lo scoprire nuove terre, monti e ghiacciai, dà il diritto di imporre loro il nome, così le denominazioni di quelle regioni si sono arricchite di ben una trentina di nomi di città e personaggi illustri d'Italia.

Don De Agostini, che nei suoi viaggi non dimentica di essere missionario, ha di recente tenuto a Roma, di fronte ad illustri personalità, una conferenza per esporre i risultati dei suoi viaggi.

—=::✱::=—

Risparmiare

Ecco un atto di saggia previdenza, che dà tranquillità al presente e prepara il sicuro avvenire.

Chi non risparmia quando è nella possibilità di farlo, nulla avrà nel momento del bisogno. Meglio piccole privazioni oggi, che un grave sacrificio domani.

Chi a 20 anni comincia a risparmiare a 40 è ricco.

Il risparmiatore semina oggi per raccogliere domani.

⁂

La *Banca Cattolica del Veneto* presso tutti i suoi uffici riceve depositi in conto libero, vincolato a 6 e 12 mesi e di piccolo risparmio alle migliori condizioni.

MISTURA LAMPUGNANI
(RICOSTITUENTE DIGESTIVA)

Questo vecchio preparato a base di estratti di erbe aromatiche amare con dose piccolissima di ferro, è da quasi mezzo secolo il preferito, per la sua pronta e reale efficacia, in tutte le forme di esaurimento, da qualunque causa prodotti. Inappetenza, cattiva digestione, postumi di febbre malarica, convalescenza, sviluppo, menopausa, gravidanze, ecc.

Ottimo per le persone anziane, che se non ringiovanisce, procura loro un senso di benessere che rende meno pesante gli inconvenienti tutti, dell'età matura.

Trovasi in tutte le farmacie a L. 13. al flacone (prezzo ribassato).

Chi è Maria?

La madre che mi ama...
La Stella che mi rischiara il cammino...
Il Modello da imitare...
Il mio sostegno...
Il manto che mi copre...
Il mio rifugio...
La Voce che m'istruisce...
L'Anima che mi ascolta...
Il Cuore che mi comprende...
La virtù che mi fortifica...
Il fuoco che mi riscalda...
La sorgente che mi disseta...
Il mio specchio...
La calamita che mi attira per portarmi a Gesù...
La chiave che m'apre il Suo Cuore...
La porta per cui devo passare per giungere a Dio...
La misericordia...
La protettrice...
La Bontà senza pari che mi otterrà l'entrata nel Celeste soggiorno...

Dopo aver vissuto fra le tue braccia, morrò sul tuo cuore per andare a cantare la Misericordia del Figlio e le tenerezze della Madre. Così sia.

(Dal francese).

—=::✱::=—

Un nuovo santo

Andrea Fournet quand'era ragazzo scriveva sui suoi libri: «Sono un buon ragazzo che non voglio essere nè monaco, nè prete!».

Ed anche quando diventò prete, era un buon prete, ma non certo un santo.

Furono le parole di un povero che penetrò fin nella sua sala da pranzo a toccargli il cuore.

Ed allora egli si trasformò e salì le vette più alte della virtù.

Cacciato dalla Rivoluzione francese si rifugia dapprima in Spagna, ritorna poi di nascosto in Francia e fra mille travestimenti e dissimulazioni riesce ad esercitare il ministero durante il Terrore.

La sua vita si chiude con la fondazione delle Figlie della Croce, congregazione femminile diffusa ora in tutto il mondo.

Visse dal 1752 al 1832.

—=::✱::=—

Una falsa profezia

«La Chiesa è finita, domani essa non esisterà più!».

E' l'eterna profezia che hanno ripetuto tutti i suoi nemici, dai persecutori dei primi secoli, da Nerone, Giuliano l'apostata a Lutero, ai corifei della Rivoluzione francese, a tutti i becchini improvvisati che vanno succedendosi in questo empio e vano desiderio di scavare la fossa alla Sposa di Gesù Cristo.

«La Chiesa?! Ma essa ha fatto il suo tempo, è vecchia, decrepita... la sua cassa da morto è pronta, noi ve la getteremo dentro», tornano a gridare gli eroi novelli della massoneria e del bolscevismo, dal Messico alla Russia ed alla Spagna.

La Chiesa è finita? essa ha fatto il suo tempo?

Ed intanto quelli che hanno fatto o vanno facendo il loro tempo sono proprio questi profeti di malaugurio che se ne vanno uno ad uno senza che il mondo se ne accorga, o più li ricordi, mentre la Chiesa continua a vivere, a dilatarsi ed a conquistare le anime.

—=::✱::=—

La scala musicale

Scrive G. Papini nel «Sacco dell'orco»:

Mi pare — se n'è accorto nessuno? — che nelle sette note musicali ci sia tutto un programma di nobil vita.

Do — il dare, la generosità, la Carità.

Re — la necessità dell'ordine e della legge, dell'unico Principe.

Mi — l'individualità romantica, la insurrezione dell'Io.

Fa — l'azione, il verbo faustiano: «in principio era l'atto».

Sol — necessità del raccoglimento, «beata solitudo».

La — la lontananza, l'avventura, il di là dell'orizzonte, l'al di là del mondo.

Si — la virile affermazione, la obbedienza al dovere, la pienezza della fede».

Un gioco, d'accordo. Ma di quei giochetti che talvolta fanno pensare ad altre cose.

Nelle nostre Associazioni

Convegno Fanciulli Cattolici

Domenica 11 Giugno si è tenuto a Udine il Convegno Diocesano dei Fanciulli di A. C. e la gara di catechismo.

Hanno sostenuto l'esame 16 fanciulli di città è 17 di paese.

E' stato sorteggiato il «Premio Roma», che è toccato al fanciullo Pauluzzi Gino della Parrocchia dell Carmine.

La bella giornata si è chiusa nella Basilica delle Grazie.

L'Assistente Ecclesiastico Diocesano **DON OLIVO COMELLI** domanda ai giovani la carità di una preghiera in suffragio del proprio zio **LUIGI LOCATELLI**, spentosi a Tarcento il giorno 15 Giugno, festa del Corpus Domini.

SOTTOFEDERAZIONE CITTADINA

ASSOC. GIOV. S. NICOLO'

—o—

Vittoria! — L'abbiamo voluta tenacemente. Ed essa ci è stata benigna. A fianco della nostra Bandiera porremo con santo orgoglio il Gagliardetto Diocesano delle Gare di Cultura religiosa.

Farà degna corona alle prossime celebrazioni decennali!

Conferenza ing. Garlato — Il Presidente del nostro Consiglio Parrocchiale, nella Seduta di sabato 3 u. s., ci ha intrattenuti in una pratica e bella conferenza sull'importanza del «Quotidiano Cattolico».

Alla fine del suo dire, salutato con vivi applausi, il Vice Presidente gli ha porto, a nome di tutti, un saluto ed un ringraziamento.

Adorazione notturna — Come avevamo solennemente promesso nella dedica al S. Padre in occasione della «Giornata del Sacrificio», lunedì 5 dalle ore 21 alle 22 ci siamo raccolti nel nostro Tempio per un'ora di adorazione al SS. Sacramento.

Esami regionali — Il 27 maggio u. s. Mons. Ettorre, V. Ass. Eccl. Generale della Giov. Cattolica, fu tra noi per gli Esami Regionali di cultura religiosa.

Monsignore si degnò vergare un nobile pensiero sul nostro bel «Diario Storico», la cui fine e artistica composizione gli è molto piaciuta.

Il Vice

ASS. GIOV. S. GIORGIO

—o—

Dai risultati interni del corso di coltura religiosa sono stati dichiarati degni di premio; fra gli effettivi:

Del Torre Santo, Fontana Luigi e Basaldella Aulo; fra gli aspiranti: Andreoli Eros, Modotti Lino, Durigotti Egidio.

Felicitazioni.

⁂

Alla terza domenica di giugno sono indette come ogni anno le piccole passeggiate ciclistiche dopo le funzioni vespertine dalle 17 alle 20.

Prima tappa: «Faedis».

⁂

Finite le Scuole di dottrina, sarà rimessa a nuovo la sede del Circolo per le sedute ordinarie che continueranno ogni venerdì sera.

⁂

Anche l'ora di adorazione notturna del primo venerdì del mese è frequentata da quasi tutti gli effettivi insieme agli uomini cattolici.

Orario per i mesi estivi dalle 22 alle 23.

⁂

La prossima assemblea sarà fatta insieme agli Uomini Cattolici per assecondare il desiderio e le proposte dei dirigenti che domandano questa vicendevole trasfusione di... sangue.

ASSOC. GIOV. B. V. DELLE GRAZIE

—o—

Il giorno 1 Giugno in occasione dell'onomastico del nostro amato Assistente, il piccolo gruppo filodrammatico della nostra Associazione diede davanti a un folto pubblico d'invitati una recita che raccolse gli applausi generali per la bravura dei giovani attori.

Vennero rappresentati due bozzetti: «Il sacrificio di un innocente» in due atti e la farsa «Non più sordi in locanda» intramezzati da un brillante monologo «Le convenienze sociali».

La ripresa così soddisfacente della attività filodrammatica nella nostra Associazione fa sperare che in seguito qualche cosa di buono faremo anche noi.

ASSOC. GIOV. DI SAN GIACOMO

—:—

Conferenze — In preparazione alla festa giubilare della Pentecoste i nostri giovani, in unione agli uomini promossero in Sala un ciclo di Conferenze sul natale ed inizio trionfale della Chiesa, di cui la Pentecoste richiamava la memoria centenaria.

I discorsi furono tenuti dai Reverendi prof. Fabbro, Rossitti e dal Parroco. Il giorno di Pentecoste tutti intervennero alla Comunione Generale ed alla S. Messa solenne delle 10.

Il frutto di dette conferenze sarà certamente duraturo.

ASSOC. GIOV. GERVASUTTA

—o—

Attività — Nell'ultimo consiglio sono stati accettati i giovani Piovesana Franco aspirante, ed Ullian Dante effettivo.

Nell'assemblea del giorno 28 Maggio il socio Linda Ezio ha tenuto una conferenza sulla bandiera.

Marconigramma — Picco Elio, Gemona: Ricordi ancora i tuo compagni dell'Associazione?

Hai forse dimenticato l'indirizzo?

«Assoc. Giov. Don Bosco - Via Montebello, 2 – Udine».

Studenti — Siamo alla fine dell'anno scolastico. Un sentito augurio da parte del Circolo per una lusinghiera affermazione.

Facendovi però questi auguri, Vi rammentiamo ciò che così bene avete disimpegnato l'anno scorso.

—=✱=—

Sottofederazione di Gemona

—o—

DA GEMONA

Associazione «Aristide Benedetti»

Ora di Adorazione — L'ora mensile di adorazione ci fu tenuta da Mons. Arciprete, che ci infervorò al bene, alla concordia e all'apostolato.

Elezioni — Furono tenute il 2 Giugno. Riuscirono eletti: Gioacchino Marini, vice presidente; Urbani Giuseppe, segretario; Silvio Della Marina, Paolo Urbani e Luigi Toson, consiglieri. Presidente rimane Luigi Gurisatti, che tra pochi giorni sarà tra noi, reduce dal servizio militare. In occasione della nomina del nuovo consiglio e per il buon esito degli esami diocesani di cultura religiosa, i buoni Padri Stimatini ci offrirono una buona e generosa merenda, consumata tra la più schietta allegria.

Carissimo dono — Il distinto ragionier Vittorio Benedetti ebbe il gentile pensiero di offrire alla nostra Associazione il ritratto del suo valoroso fratello Aristide, decorato di guerra, del quale la nostra Associazione si gloria di portare il nome. Un grazie al donatore anche da queste colonne.

Sottofederazione di Tolmezzo

—o—

DA TOLMEZZO

Varie — Gli effettivi che hanno partecipato agli esami di coltura religiosa hanno usufruito, quale premio, del viaggio gratuito andata e ritorno da Tolmezzo a Paluzza per il pellegrinaggio al Cristo di Timau, effettuatosi domenica 28 maggio u. s.

Il socio Zinutti Paolo è stato nominato vice delegato per gli aspiranti.

Ottimo successo ebbe domenica 4 giugno u. s. la rappresentazione del dramma patriottico «Sangue Lombardo» eseguita dalla nostra filodrammatica nel salone del Collegio Salesiano.

In preparazione «L'elixir di lunga vita» commedia brillantissima anzi esilirante.

DA RAVEO

Cronaca — 18 Maggio. Nella cara solitudine del divoto Santuario della Madonna vicino l'ex convento dei Frati tutti gli aspiranti prendono parte a mezza giornata di ritiro spirituale che servì a rinsaldare i propositi di una più profonda formazione interiore. Della prima prova di ritiro quella ventina di folletti rimase contenta e, speriamo migliorata.

— 21 Maggio. Gli aspiranti maggiori si tengono onorati di avere una prima adunanza speciale per loro e l'ultima nella «vecchia» sede dove la sezione ebbe i natali.

— 26 Maggio. I broccoli perchè crescano bisogna trapiantarli: la sezione è stata trapiantata nella nuova sede bella, vasta elegante, addobbata... che risuona di canti! Il sig. Parroco l'ha benedetta alla presenza di 21 biricchini e della rappresentanza del Consiglio Parrocchiale, il sig. Maestro Vriz Luigi non s'accontentò di rivolgere gentili e belle parole d'augurio ma volle versare anche una provvidenziale offerta per la cassa che era al verde

S. Filippo: «Pippo buono» ci faccia tutti buoni e ci aiuti a star allegri nel Signore e a scacciar «scrupoli e malinconia fuori della Sede mia».

Sottofederazione di Rivignano

—o—

DA ARIIS

Lutto — L'Associazione Giov. di A. C. perdeva il primo giugno uno dei più fedeli Aspiranti, Battistutta Mario, di anni 10.

Tutti, Effettivi ed Aspiranti, hanno partecipato al funerale con insegne, bandiera e ghirlande.

Nel cimitero un aspirante diede al caro Mario l'estremo addio.

Chimica superiore

Scrive G. Papini nel «Sacco dell'orco» a proposito di Lourdes:

C'è una chimica sovrannaturale superiore a quella dei chimici: tutte le volte che Fede, Dolore e Carità si uniscono insieme sorge il Miracolo. Una creatura che soffre e nonostante crede e più soffre più crede; una creatura che vede; epperciò ama e quanto più crede più ama: ecco i protagonisti del sacro dramma in atti innumerevoli che si svolge a Lourdes da settant'anni».

L'ANEDDOTO

Un giorno, nel 1848, un socialista celebre discendeva la strada Bonaparte appoggiato al braccio di un giovane avvocato membro della Società di San Vincenzo de' Paoli. L'avvocato spiegava al rivoluzionario lo scopo che aveva la Società, e come tutti i suoi membri, uomini di alta educazione e di buona famiglia, vanno a cercare i poveri nelle loro soffitte, li consolano, li curano, li assistono; e il rivoluzionario, il quale non aveva mai inteso altra cosa dei «Signori» di S. Vincenzo, che le ingiurie che contro di essi scagliano quelli stessi che ne hanno ricevuto soccorso, era meravigliato e cadeva dalle nuvole. Poi, dopo un istante di riflessione.

— Vedete, disse, noi differiamo sempre da voialtri. Voi servite il popolo, invece noi ce ne serviamo...

Il rivoluzionario era Blanquì, quello del famoso detto: «Nè Dio, nè padroni».

—=::✱::=—

PENSIERI

CUM GRANO SALIS...

Può essere atto di squisita carità cristiana anche il fare il buffone per tener allegra la compagnia.

IL SENTIRSI PERDUTI TRA LA MOLTITUDINE.

Dio sa a memoria il numero e il nome di tutte le stelle del cielo, il numero e il destino di tutti i granelli della sabbia del mare; la moltitudine nè l'affatica nè lo confonde. Egli vede me e si prende cura di me atomo dell'umanità, come se fossi al mondo io solo.

IL REGNO DI DIO.

Il regno di Dio non consiste in chiacchiere ma nella forza di Dio — la grazia — che trasforma le anime. Il regno di Dio è giustizia e gaudio e pace nello Spirito Santo (S. Paolo).

—=::✱::=—

Bandiere

La Federazione Diocesana delle Associazioni Giovanili di A. C. di Udine è in grado di fornire delle Bandiere tricolori alle Associazioni che ne volessero approfittare a prezzi di assoluta concorrenza, come dal listino più sotto:

Bandiera tipo medio:

Su moella pura seta organzino, con stemma sabaudo ricamato a due dritti, frangia d'oro mezzo fino ai tre lati, teli congiuti;

Asta in ottone nichelato;

Lancia con Distintivo dell'Azione Cattolica;

Stolone moella celeste di seta, finemente guarnito in oro, con iscrizione ricamata a macchina (nome dell'Associazione e località da indicarsi):

Misura	Prezzo comples. bandiera
100 × 100	L. 165
90 × 120	» 130
125 × 125	» 205
120 × 150	» 230

SAC. OLIVO COMELLI, DIRETTORE RESP.
ARTI GRAFICHE FRIULANE - UDINE